



Celebrazione del vescovo Palletti nella chiesa del Seminario diocesano

Intervista al vescovo Palletti che fa il punto sui temi del nuovo Anno pastorale. Oggi la solenne apertura

La diocesi in cammino



Le Confraternite in cammino assieme al vescovo

si sociale ed abitativa sempre forte. La Caritas è in prima linea in questa sfida. Come poter offrire sempre più collaborazione ad un'opera così importante?

La diocesi manifesta, attraverso la Caritas ed altre associazioni caritative, la propria sollecitudine verso tutta una serie di necessità e di difficoltà che molti nostri fratelli devono affrontare ogni giorno. Molti sono i modi per prendere parte attivamente ad un'opera così significativa, sia con offerte, sia facendosi carico personalmente di tutta una serie di bisogni individuabili sul territorio, sia contribuendo a far sviluppare una vera cultura della solidarietà. L'emergenza dei migranti in questi ultimi anni ha messo a dura prova le strutture di accoglienza. Il loro numero e la gravità di quanto quotidianamente accade nel mondo è sotto gli occhi di tutti. Nel contempo non dobbiamo neppure dimenticare quanti, nel nostro paese, si trovano in altrettanta difficoltà a causa di malattie, perdita di lavoro, nuove povertà. Penso che ciò debba farci riflettere e non lasciarci indifferenti. È vero che il momento è difficile per tutti ma forse un piccolo gesto è ancora possibile ad ognuno di noi.

La recente chiusura del convento dei Passionisti ha messo in luce una volta di più la gravità della crisi delle vocazioni. I sacerdoti sono pochi, rispetto alle esigenze pastorali. Che cosa è possibile fare per mitigare questa difficoltà?

Questa è una domanda a cui è difficile rispondere. La partenza dei Padri Passionisti ha lasciato veramente un vuoto per molti, in quanto da sempre sono stati apprezzati e amati nel loro operato pastorale. La loro presenza era un punto di riferimento per tutti.

Dunque, prima ancora del dato numerico tengo a sottolineare la qualità della loro presenza. Per quanto riguarda la cura delle varie comunità parrocchiali, da loro ricoperte, si è cercato per ora di garantirle con la presenza di amministratori parrocchiali e con la celebrazione della Santa Messa domenicale. Certo il problema rimane e non è solo circoscritto alla zona di Brugnato. Insieme si sta riflettendo come poter dare anche nuovo assetto pastorale almeno ad alcune zone della diocesi. Un grazie particolare va ai diaconi permanenti, per il servizio di supplenza che domenicamente svolgono in molte comunità. Certo l'invito del Signore, "pregate il Padrone della messe perché mandi operai alla sua messe", affinché ognuno di noi si faccia voce di invocazione presso il Padre è veramente attuale ed urgente, e richiede anche un nuovo sforzo educativo e vocazionale.

Il rito in Cattedrale alle 17

Questo pomeriggio il vescovo diocesano Luigi Ernesto Palletti darà inizio ufficiale all'anno pastorale 2015-2016 presiedendo alle 17, nella Cattedrale di Cristo Re alla Spezia, una Messa pontificale, che sarà concelebrata dal vescovo emerito Basso Staffieri, dal vicario generale Enrico Nuti e da tutti i sacerdoti. Parteciperà alla concelebrazione anche monsignor Jean Ntagwarara, vescovo di Bubanza (Burundi). Nel corso della celebrazione, come ogni anno, il vescovo Palletti conferirà il «mandato» annuale ai catechisti e alle catechiste delle diverse parrocchie della diocesi.

I grandi appuntamenti ecclesiali dei prossimi mesi, l'accoglienza ai migranti, la scarsità dei sacerdoti: un impegno vasto per la Chiesa locale

DI GIUSEPPE SAVOCA

Oggi si apre il nuovo Anno pastorale, e a questo importante evento è dedicata l'intervista che il vescovo Luigi Ernesto Palletti ha concesso a «Spezia Sette».

L'Anno pastorale si apre nella prospettiva di tre eventi importanti: il Sinodo per la famiglia, il Giubileo della misericordia, il convegno della Chiesa italiana. Con quale animo la nostra Chiesa locale si inserisce in tale prospettiva?

Già da tempo nelle varie zone ho iniziato personalmente una serie di incontri al fine di sensibilizzare, alla luce di questi grandi eventi, la vita delle varie comunità. I tre grandi appuntamenti devono infatti trovarci attenti e coinvolti. Per quanto riguarda il Sinodo sulla famiglia, che si sta svolgendo proprio in questi giorni, direi che il nostro attuale contributo dev'essere soprattutto quello di un accompagnamento nella preghiera. I temi sono importanti e di vitale rilevanza. Il convegno di Firenze poi ci chiede di riscoprire in Cristo un nuovo umanesimo. Gli stimoli contenuti nella «Traccia di preparazione» sono veramente molti. Ho tenuto incontri specifici su di essa e l'interesse manifestato dai presenti come anche la partecipazione è stato veramente grande. Per quanto riguarda poi il Grande Giubileo, siamo invitati tutti a permeare con questa dimensione ogni nostra azione e ogni nostro comportamento. Si tratta di reimpostare le nostre relazioni

manifestando tutta la forza vitale del Vangelo di salvezza.

Sono previste iniziative particolari nei prossimi mesi, in particolare in occasione del Giubileo?

Il primo grande appuntamento sarà appunto l'apertura della Porta Santa, la terza domenica di Avvento. A tal proposito verranno date informazioni più precise. Con questo gesto daremo inizio, così come richiesto dal Santo Padre, al Giubileo

nella nostra diocesi. Sono ovviamente all'attenzione molte altre iniziative, sia come celebrazioni sia come eventi culturali e caritativi. Saranno fatte conoscere con un apposito calendario.

Spezia è coinvolta ormai da mesi nella difficile sfida dell'accoglienza dei migranti, nel contesto di una cri-

L'appuntamento

Venerdì l'annuale Veglia missionaria

Nei prossimi giorni il «mese missionario» di ottobre raggiunge il suo culmine anche nella diocesi della Spezia-Sarzana-Brugnato. Venerdì sera, alle 21, nella Cattedrale spezzina di Cristo Re si terrà, come ogni anno, la Veglia diocesana di preghiera in preparazione alla Giornata missionaria mondiale. La veglia viene preparata, come sempre, dal Centro missionario diocesano in collaborazione con l'ufficio Migranti e con la Caritas. La Veglia, che sarà presieduta dal vescovo diocesano Luigi Ernesto Palletti, avrà come tema conduttore «Dalla parte dei poveri», tema prescelto per la Giornata missionaria mondiale di quest'anno. Durante la Veglia offrirà la sua testimonianza missionaria Marina Castelletto, del Movimento dei focolari, che ha operato per molti anni in Tanzania e in Kenya. In preparazione alla Giornata missionaria mondiale, che sarà poi celebrata domenica prossima in tutte le chiese - e nel corso della quale saranno raccolte le consuete offerte per le Pontificie opere missionarie - si terrà inoltre una giornata di Adorazione eucaristica: l'appuntamento è per giovedì prossimo, dalle 9 alle 19, nella cappella del Centro missionario, in via Don Minzoni 56, alla Spezia (piano terra). Tutti sono invitati sia all'Adorazione - per il tempo che ciascuno potrà avere disponibile nel corso della giornata - sia alla Veglia di venerdì sera.



Marina Castelletto

non è solo circoscritto alla zona di Brugnato. Insieme si sta riflettendo come poter dare anche nuovo assetto pastorale almeno ad alcune zone della diocesi. Un grazie particolare va ai diaconi permanenti, per il servizio di supplenza che domenicamente svolgono in molte comunità. Certo l'invito del Signore, "pregate il Padrone della messe perché mandi operai alla sua messe", affinché ognuno di noi si faccia voce di invocazione presso il Padre è veramente attuale ed urgente, e richiede anche un nuovo sforzo educativo e vocazionale.



mosaico

«Corso adolescenti» a Casa Massà

Venerdì alle 20.30 prende il via a Casa Massà, in via Cadorna 24 alla Spezia (terzo piano), la seconda fase del corso «Adolescenti: equilibrati in crescita tra fragilità e bisogni». Organizza l'associazione «La Famiglia» e il consultorio familiare diocesano «Itala Mela». Relatori saranno gli psicologi Annamaria Bertola e Stefano Civita, sul tema «Le cinque competenze: imparare ad ascoltare, a comprendere e gestire lo stress, a mettere a frutto la rabbia, a rifiutare la mentalità vittimistica, a dar valore all'umorismo».

Santa Teresa d'Avila, il vescovo a Pagliari

In occasione della festa di Santa Teresa d'Avila, dottore della Chiesa, il vescovo, giovedì prossimo alle 17.30, celebrerà Messa nella chiesa del monastero carmelitano di clausura a Pagliari della Spezia. Tutti sono invitati.

Ricordo di Clotilde De Micheli

Ad un anno dalla scomparsa, Clotilde De Micheli Porta Maffe' («Titti» per i tanti amici) sarà ricordata giovedì prossimo con una Messa celebrata alle 17 nella chiesa della Serra di Lerici dal parroco don Andrea Cappelli. Clotilde De Micheli fu una grande collaboratrice delle Opere missionarie e del primo consultorio familiare cattolico della Spezia.

La scomparsa di Francesco Tartaglione

Il mondo della scuola e della cultura sono in lutto, alla Spezia, per la morte, avvenuta a novantatré anni, di Francesco Tartaglione, storico e «mitico» insegnante di filosofia al liceo classico «Lorenzo Costa», dove per decenni era stato una vera istituzione. Profondo conoscitore della storia, non mancò di impegnarsi attivamente alla soluzione dei problemi della sua città. Lascia la moglie Elena, nota per le tante battaglie a difesa dell'ambiente, e i figli Luigi e Vittorio. A loro le nostre sentite condoglianze.

Un libro che parla delle adozioni

Sabato alle 15 l'associazione «Genitori si diventa» presenta alla Spezia, nel salone di Tele Liguria Sud, il libro di Grete Bellando «Un'altra immagine di me. Adulti adottati oggi genitori: un percorso di narrazione». Sarà presente l'autrice.

«Castagnata» per giovani a Cassego

Sabato e domenica, alla casa diocesana di Cassego, «castagnata» per ragazzi e ragazze di elementari e medie. Per info telefonare al n. 339.6905182.

Incontro di Famiglia sacerdotale

Giovedì alle 11 presso la Casa del clero incontro di «Famiglia sacerdotale».

Don Giusti nel cuore della Spezia

Dieci anni fa moriva il prete che fu il primo parroco di Cristo Re. Il ricordo nella sua comunità

Sabato prossimo la parrocchia di Cristo Re, alla Spezia, ricorda, nel decimo anniversario della scomparsa, il suo primo parroco, monsignor Mario Giusti. Negli anni Cinquanta, giovane sacerdote, don Giusti fu animatore spirituale della comunità urbana che stava crescendo al di là di piazza

morte. Nel nuovo centro, caratterizzato da un rapido sviluppo edilizio e demografico, don Giusti operò per il risanamento morale e sociale, alla luce di valori che parevano persi: l'amicizia disinteressata, la solidarietà e la sussidiarietà. Negli anni Sessanta e Settanta collaborò col vescovo

Giuseppe Stella alla realizzazione della cripta e poi della cattedrale dedicata a Cristo Re. Nel contempo si adoperò per l'evangelizzazione della comunità parrocchiale affidatagli, sempre più estesa ma anche problematica. Attento alle esigenze della gente, tenne unito un gruppo di ragazzi e di ragazze, con cui collaborò in numerose e varie iniziative. Insegnava loro ad essere buoni cittadini e buoni cristiani. Nella parrocchia e nello spazio aperto del «Montetto», tutti trovavano un centro di aggregazione,

importante dal punto di vista umano e culturale. Ancora oggi, a dieci anni dalla morte, tante persone gli sono grate per il bene ricevuto. I suoi «ragazzi», insieme ai parrochiani, propongono una giornata di ricordo e di riflessione, sabato prossimo, vigilia della festa della Madonna Pellegrina, della quale per tanti anni è stato devoto custode. Il programma prevede alle 9.30, in cattedrale, la Messa presieduta dal parroco, monsignor Piercarlo Medinelli, e concelebrata dai sacerdoti che sono stati «ragazzi» e collaboratori di



Monsignor Giusti

don Giusti. Alle 10.30 nella sala multimediale di Tele Liguria Sud, tavola rotonda «Dal Montetto alla cattedrale, storia di un indimenticabile sacerdote». Seguiranno testimonianze e interventi, per finire con un momento conviviale a buffet.

Gianni Bellotti

La morte di Sergio Melley, uomo che «vedeva lontano»

Un giorno dei primi anni Ottanta Sergio Melley, capogruppo della Dc allora all'opposizione, prese la parola in consiglio comunale e, parlando del futuro di Spezia, usò un'espressione che nessuno aveva ancora mai sentito: «bed and breakfast». Era reduce da un viaggio in Normandia, e là aveva subito intuito quale grande potenzialità di sviluppo avrebbe potuto avere, per il Golfo e per l'entroterra, un turismo di tipo nuovo, capace di far leva, più che su grandi aziende, su reti diffuse di piccoli operatori. Il futuro gli avrebbe dato ragione. Melley, scomparso a ottantaquattro anni, era questo: un imprenditore capace (il suo negozio di scarpe, in pieno centro, è stato per decenni ed è ancora punto di riferimento per gli spezzini e non solo per loro) ma soprattutto un uomo che sapeva vedere lontano. Fu presidente della Camera di commercio dal 1982 al 1989, e quelli furono non a caso, anche grazie a lui, gli anni di un impensato decollo del porto commerciale. Non era un politico di professione, ma alle comunali gli bastavano poche telefonate per fare, come si diceva, il «pieno» di preferenze. È stato un servitore fedele ed appassionato di Spezia, sua città di adozione: la sua famiglia era infatti originaria del Parmense. Una grande folla ha partecipato giovedì ai funerali nella cripta di Cristo Re. Alla moglie Mauricia, ai figli Matteo, Guido ed Antonio e ai familiari tutti le nostre condoglianze. (E.B.)